www.fedeltadelsuono.net
la rivista di hi-fi, hi-end e musica

Fedelta del suono

FDS è distribuita in altri 11 Paesi

SPECIALE CUFFIE N.R.

IL SUONO DEL SILENZIO

Su FDS di Febbraio:

** 8 prodotti in prova*
** Un mese di appuntamenti musicali*
** Tanti dischi da ascoltare*
...e molto altro ancora!

Andrea B.

Fedelta del suono TOP QUALITY

VIENNA ACOUSTICS
MOZART GRAND S. E.

N° 254

Fedelta del suono EDITOR'S CHOICE

TECHNICS
SL-1200GAE

Fedelta del suono TECH AWARD

OMEGA AUDIO
DNA MONO

Fedelta del suono BEST VALUE

ADVANCE
SMART AX1

BLU PRESS
FDS - #02 - ISSN 1121-5313
MENSILE
dal 1991
FEB 17
6,50 €
Prima immissione 14 ria 2017

GIRADISCHI

TECHNICS SL-1200GAE

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA OVVERO IL LATO HI-TECH DELL'ANALOGICO

di Gabriele Brilli

Non credo occorra sprecare spazio, tempo ed inutili parole per presentare, in questo caso, sia l'azienda produttrice che il suo prodotto. Il marchio Technics evoca, in ciascuno di noi, soprattutto se si è superata una certa età, una ridda di ricordi in cui questo nome era (è) sempre stato associato a qualità e tecnologia.

Qualità e tecnologia che si esprimono sia in prodotti di fascia alta che in apparecchi più "consumer". Un occhio allo stile e due al contenuto et-voilà, l'hi-fi declinato al giapponese è servito. Ho ancora in casa, asservito al consumo musicale di mia figlia, un piccolo coordinato Technics, entrato in casa quando la suddetta pargola camminava appena ma si aggirava in casa muovendosi al ritmo dei successi Disneyani del momento. Il piccolo e compatto Technics l'ha accompagnata fin qui, fin oltre i vent'anni, senza avere un attimo di cedimento e palesando anche qualche dote di musicalità (non sono certo i piccoli bookshelf a corredo campioni di purezza d'ascolto). Nel caso che mi appresto a trattare, ovviamente, siamo su tutta un'altra dimensione. Qui parliamo, e lo vedremo, di valori musicali, di qualità costruttiva, di contenuti tecnologici decisamente di alto livello. Il giradischi SL 1200 nella sua versione GAE (numero limitato di pezzi prodotti – 1200 – andati esauriti, narra la leggenda, nei primi trenta minuti di vendita) è sì una sorta di esercizio di stile, nella forma, ma è anche una specie di laboratorio per soluzioni tecnologiche che sono state riversate nella produzione del nuovo SL-1200 di serie. Quella che segue non sarà quindi una recensione in senso stretto, ma la narrazione di una gradevolissima esperienza d'ascolto.

DESCRIZIONE

L'SL-1200GAE è un giradischi a trazione diretta. Pesante ed impegnativo, si presenta con uno stile sicuramente vintage ed un appeal assolutamente moderno; è un prodotto che si inserisce a pieno titolo ed in posizione alta nel nuovo corso che la musica analogica ha iniziato ad intraprendere da pochi anni a questa parte. Direi che non ha bisogno di cavalcare questa nuova, o rinnovata, onda: l'SL-1200 è il mare da cui l'onda si origina, sia per storia che per tradizione. E non starò qui a ripetere quanti giradischi Technics si siano trovati, e si trovino ancora, negli studi di radio, televisioni, sulle consolle dei dj e via elencando. Merito, per l'appunto, della trazione diretta. Non particolarmente amata dagli europei, fautori della trazione a cinghia, ma cavallo di battaglia della casa fin dal lontano 1969. Comandi essenziali, zero fronzoli, attenzione ai particolari, una piccola concessione extra hi-fi con il pitch-adj variabile tra+/-8% aumentabile fino a 16% con l'apposito tastino ed immediatamente azzerabile con un altro pulsante. La piccola torretta che contiene il comando di accensione accoglie anche il sensore ottico di controllo della velocità del piatto. Braccio a "S" in lega di magnesio trafilato a freddo. Il modello in prova si avvantaggia di un'ottima testina Ortofon M2 Black.

L'SL-1200GAE è un giradischi a trazione diretta. Pesante ed impegnativo, si presenta con uno stile sicuramente vintage ed un appeal assolutamente moderno

TECNICA

Come detto, il primo giradischi a trazione diretta della Technics è del 1969. Non è stato il primo, dicono le cronache ma sicuramente, e fin quasi da subito, il più apprezzato e diffuso. Trazione diretta significa subitanea velocità desiderata del piatto ma anche una certa rumorosità di fondo ed una non perfetta imper-

meabilità alle vibrazioni, cattive compagne di un ottimale ascolto di un vinile. Questo sulla carta. La planetaria diffusione del vecchio modello SL-1200, costruito ininterrottamente per 30 anni, sta a dimostrare nei fatti che, oltre alla affidabilità, trazione diretta significa anche, se opportunamente gestita, non decadimento delle prestazioni musicali. Nel nuovo modello, quanto sopra si ottiene con un piatto che pesa, tappetino compreso, ben 3,590 kg (verificato) ed è costruito in tre strati di ottone, alluminio e gomma ammortizzante. La costruzione a doppio rotore, l'assenza di un nucleo in ferro nel motore ed il controllo puntuale della velocità di rotazione contribuiscono alla pressoché totale eliminazione delle vibrazioni. L'SL-1200 fa larghissimo uso di alluminio, a partire dal pannello superiore spesso 1 cm per continuare con la pressofusione della struttura interna. Chiudono il cerchio la spessa gomma pesante di alta qualità e capacità smorzante con il quale è rifinita la parte inferiore del giradischi e la struttura interna in BMC (materiale composito rinforzato in fibra di vetro o di carbonio dalle elevate capacità di rigidità e resistenza agli urti). Il braccio a "S" è sostenuto da una struttura in cui la tradizionale costruzione della sospensione cardanica Technics si accoppia all'asse orizzontale e al movimento verticale che si intersecano in un unico punto: grande sensibilità e stabilità in un colpo solo. Se quanto sopra non fosse ancora sufficiente, l'SL-1200 si completa con 4 piedini che definire stabili non rende pienamente l'idea. Oltre a rendere il corpo del giradischi perfettamente orizzontale, i piedini contribuiscono ad isolarlo come meglio non si potrebbe dalle vibrazioni esterne. Sensata esperienza di tipo galileiano (cui segue necessaria dimostrazione), insegna che prendendo a randellate il mobile che sostiene il giradischi, esso non subisce turbamento alcuno ed il piatto gira e gira e gira come meglio non si potrebbe desiderare (le randellate non erano metaforiche, ma cercavano di simulare colpi accidentali anche di una certa violenza).

La costruzione a doppio rotore, l'assenza di un nucleo in ferro nel motore ed il controllo puntuale della velocità di rotazione contribuiscono alla pressoché totale eliminazione delle vibrazioni.

CARATTERISTICHE TECNICHE

TECHNICS SL-1200GAE

Twin-Rotor Surface-Facing Direct Drive Motor
Direct Drive Motor Controller
High Sensitive Tonearm
Brass-Top Turntable Platter
Insulator

Technics Definitive Design
Inherited SL-1200 Series
Heavy Aluminium Top Plate
Turntable Speeds
33 1/3 rpm, 45 rpm, 78 rpm
Variable Range Pitch
±8%, ±16%
Dimensioni: 453 x 170 x 372 mm
Peso: 18 kg
Terminal
Phono Output x 1 / SIGNAL GND x 1

Prezzo: Euro 3.999,00

Distributore:
TECHNICS
www.technics.com

ASCOLTO

Una volta estratto dalla sua bella

valigia in alluminio (l'SL-1200GAE viaggia protetto in materiale assorbente all'uopo sagomato) ed installato, il primo ascolto è stato deludente. Due minuti del primo 33' che sempre uso per saggiare un giradischi (Parole d'amore scritte a macchina di Paolo Conte) ed una voglia di spegnere tutto. Parte il ri-controllo di cavi di segnale, messa a terra, cavi di potenza (che poi non c'entravano nulla). Insomma, un primo (anzi secondo) check-up alla ricerca del perché il suono fosse mediocre ed assai lontano dalle aspettative. Devo dire che l'SL è arrivato dopo un giro (per la Penisola? Per l'Eurozona?) che, ad occhio, dev'essere stato piuttosto lungo. E non sempre, credo, lo hanno trattato bene. Ok, è macchina robusta ma diamine, un po' di rispetto! Parte quindi l'azzeramento delle impostazioni e la ricalibrazione. Seguo pedissequamente le indicazioni date per l'M2Black e mi appresto ad un secondo ascolto. Ed ecco che finalmente esce un suono che accarezza l'udito e non lo martirizza. Faccio girare il suddetto lp per un 20 minuti circa ma ancora non sono convinto che il set-up sia quello giusto

Certo, non è macchina da musica da ascoltare distrattamente, il suo carattere è tale da pretendere, e meritare, attenzione e da regalare un certo coinvolgimento.

per una prova d'ascolto non dico definitiva, ma almeno sensata. Di nuovo la check-list del bravo utilizzatore di giradischi (non un estremista dell'analogico ma un appassionato) e mi convinco che il problema non sia esattamente nel Technics. Vado a cercare qualche notizia sulla testina: l'Ortofon è molto apprezzata (600 € a listino!) ma ha fama di indulgere un pochino sulle alte frequenze, è nota come testina un pelino frizzante. Ok, ma la casa "impone" determinati valori di peso e di antiskating… come fare? Ho necessità di recuperare un pochino di bassi, un pochino di presenza della gamma media… Be', ho parlato sopra di sensata esperienza e di necessaria dimostrazione. Ho semplicemente aggiustato il peso sul fonorivelatore, tarato diversamente (micronicamente, direi) la resistenza alla forza centrifuga e fatto ripartire il disco. Ora mi sembra che tutto sia ok: la voce di Conte ha la giusta rochezza, i cori l'adeguata femminilità, gli strumenti la necessaria presenza.
Quindi via "**Le Nuvole**" di De André.

Il giradischi dispone di numerose regolazioni micrometriche sia per ciò che riguarda il gruppo braccio/testina, sia per ciò che riguarda il motore.

WAF – The Wife Acceptance Factor

Ormai "Wife" si è (quasi ma non del tutto) rassegnata al viavai di elettroniche in casa. E tutto sommato anche il suo giudizio (scevro da sovrastrutture mentali di sorta) torna utile per capire come (e se) suona un componente. Il fattore di accettazione dell'SL-1200 è stato, nell'immediatezza della installazione, prossimo allo 0 (ipotizzo una scala 0-5; il mio amico Dimitri ci dirà se sia l'impostazione corretta): troppo grosso, troppo pesante, troppo ingombrante. Col tempo, l'ascolto ed il passaggio di amici e parenti occhiosgranati di fronte al nipponico giradischi, siamo arrivati ad un più che decoroso 3, tendente 3,5. Più di così...

PRO & CONTRO

Mi permetto di astenermi dal sintetizzare in stringati giudizi gli elementi a favore o contro l'acquisto di un prodotto del genere. Primo perché comprarlo è decisamente impegnativo: sulla Baia si parte da 4.700€ per arrivare ben oltre i 6.000, e le provenienze sono Giappone e Stati Uniti. Secondo perché si tratta, in questo caso, di una serie limitata e quindi, a mio modo di vedere, non giudicabile.
Occorrerà, se ce ne sarà la possibilità, aspettare di ascoltare il modello destinato al largo pubblico, magari nella nuova versione GR appena presentata al CES 2017.

L'IMPIANTO D'ASCOLTO UTILIZZATO

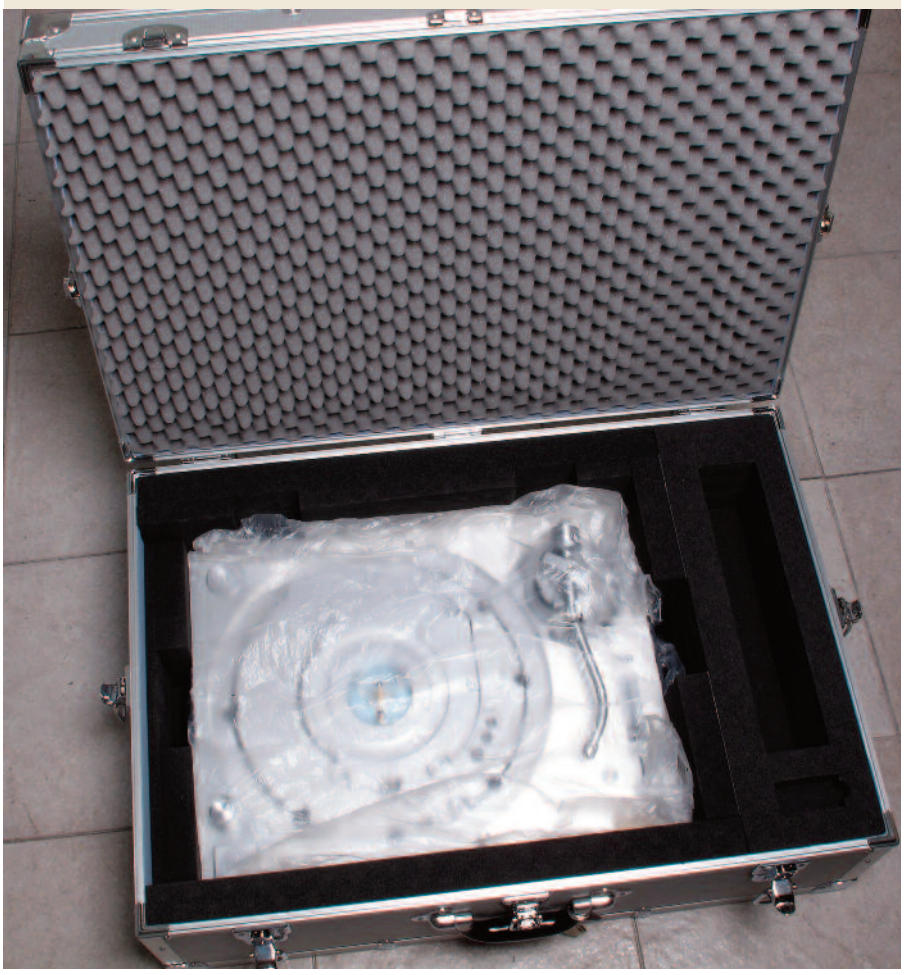
Sorgente digitale per musica liquida: PC AMD-FX6300 su Gigabyte GA-970A-DS3P SSD 250 GB Samsung + 2x HDD 1 TB Maxtor – Audio Asus Xonar 192/24
Plato Class A
Sorgente digitale: Roksan K3 CD DI Player
Sorgente analogica: Technics SL-1200 GAE – Testina Ortofon M2Black
Amplificatore integrato: Musical Fidelity A200
Diffusori: Mozart Grand Vienna Acoustics
Cavi di segnale: MOGAMI Hi-Fi Audio Cables – Cavo autocostruito basato su Tasker C121
Cavi di potenza: Xindak SC-01B

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI:

Le Nuvole – Fabrizio De André – RCA
Expectations – Keith Jarret – Columbia Records

Esperienza d'ascolto che definirei totalmente appagante.
Scena sonora adeguatamente ampia, piani sonori correttamente scanditi, gli strumenti sono definiti ed "ariosi", la trama musicale mai impastata, sempre correttissima, ben dipanata; voce maschile resa in maniera vivida, pulsante. La tentazione della M2Black di indulgere verso gli strati alti delle frequenze sonore è ingabbiata e ricondotta sui sentieri di un ascolto mai impegnativo ma, come detto, appagante. Certo, non è macchina da musica da ascoltare distrattamente, il suo carattere è tale da pretendere, e meritare, attenzione e da regalare un certo coinvolgimento. I bassi sono presenti e controllati, forse un po' troppo controllati, per come piacciono a me, di sicuro non scappano per la stanza e rimangono dentro i loro confini. La gamma media è molto, molto buona; forse un pochino troppo analitica ma sicuramente non iperdefinita.
Decido di mettere alla frusta il nostro ospite con un disco nientemeno che del 1972: **Expectations** di Keith Jarrett. L'LP ha due anni meno di me e devo dire che non li porta meglio, dal punto di vista "fisico"; si tratta di un disco, a mio avviso, molto bello ed anche molto ben registrato ma la copia in mio possesso risente del peso degli anni.
L'SL-1200 non si lascia intimorire, la puntina scivola docile sui solchi datati e restituisce un jazz dalla musicalità coinvolgente, per nulla incline al subitaneo sentimentalismo. Pur negli inevitabili scricchiolii, la

La robusta valigia in alluminio che lo contiene e a prova di urto e di spedizione...si vede che negli ultimi anni l'SL-1200 è stato MOLTO utilizzato dai DJ!



riproduzione è pulita; i parametri di scena musicale, di identificazione degli strumenti, di correttezza nella riproduzione ci sono tutti e a livelli ottimi. L'ascolto è piacevole e l'interruzione è data solo dalla necessità di cambiare lato e disco (trattandosi di doppio album). Le architetture musicali di Jarrett, che pure non sono di immediata orecchiabilità, escono bene, gli anni si sentono ma il piacere dell'ascolto non ne risente: la classe dell'SL-1200 qui si fa sentire, vince ma non gli piace vincere facile.
Come detto, abbiamo a che fare con una macchina da musica, con un apparecchio che riproduce tracce analogiche. In questo giradischi non v'è traccia di sentimentalismo retrivo, di un volgersi a come si ascoltava la musica, che so, negli anni '70 o negli '80. L'SL-1200 è assolutamente analogico ma anche assolutamente moderno: che per me significa un modo di riprodurre, di ascoltare musica in modo preciso, netto e definito ma sempre, SEMPRE, musicale, mai con la sensazione della artificiosità o della esagerata cerebralità.
L'SL-1200 GAE restituisce sensazioni di affidabilità; non stupisce con un colpo ad effetto ma conquista lentamente con un carattere molto musicale, poco colorato -direi così ma altrettanto e decisamente "credibile". Mi rendo conto di aver usato aggettivi adatti ad una persona, ma è lapsus solo in parte: il nostro è un compagno di ascolti, più che un oggetto per ascoltare…

CONCLUSIONI

L'SL-1200GAE ha potuto avvalersi, nel periodo in cui ho avuto il privilegio di averlo in salotto, dell'aiuto di diversi intermediari che si sono occupati di trattare e restituire le sue sonorità. In sequenza: Musical Fidelity A1, Musical Fidelity A200, Audiolab 8300A, Plato Class A. Diverse "anime" nell'amplificazione e diversi tipi di diffusori: AudioVector, Trenner & Friedl ART , Mozart Vienna Acoustics e le affidabilissime Tesi 560 Indiana Line. In tutte le configurazioni provate, l'SL-1200 ha mantenuta inalterata la sua natura di giradischi concreto, essenziale e musicale. Preferisce, a mio modo di vedere, amplificazioni più muscolari e diffusori con ampio litraggio ma riesce a dare soddisfazioni d'ascolto anche in strutture più "da camera". Sicuramente, e piuttosto evidentemente direi, l'accoppiata con la classe A dell'amplificazione e diffusori capaci di ampie escursioni e sensibilità sono il suo ideale terreno espressivo. Uno degli ultimi giorni del 2016, ascoltando il GR1 mentre rientravo a casa in macchina dal lavoro, un servizio sulle cose musicalmente importanti accadute durante l'anno elencava, tra le altre, l'uscita di questo giradischi: averlo in casa, pur nella versione "di serie" è motivo di orgoglio e, diciamolo, anche di una punta di sana, appassionata invidia. ▼

Nuovo SL-1210GR, perfetto connubio tra Innovazione e Tradizione

Al momento di andare in stampa la Technics ha annunciato il nuovo giradischi a trazione diretta Grand Class SL-1210GR, che si aggiunge al modello SL1200GR annunciato a fine 2106. Entrambe le nuove versioni vantano l'evoluta tecnologia del predecessore SL-1200G, giradischi a trazione diretta di nuova generazione. *"SL-1200GR e SL-1210GR coniugano il meglio di entrambi i mondi"*, ha dichiarato Michiko Ogawa, Direttore di Technics presso Panasonic. *"Con questi nuovi dispositivi abbiamo puntato ad ampliare la gamma di alta qualità per gli audiofili e i DJ professionisti. Siamo sicuri che entrambi i modelli saranno all'altezza delle aspettative dei fan di Technics di tutto il mondo."*
Nel 2016, Technics ha sviluppato il motore a trazione diretta privo di nucleo a doppio rotore superiore e con i magneti posti su entrambi i lati per eliminare le irregolarità di rotazione (il cosiddetto "cogging"), un problema specifico dei sistemi a trazione diretta. Il giradischi SL-1210GR si rifà alla stessa filosofia di progettazione, montando un motore a trazione diretta privo di nucleo a singolo rotore superiore, che consente di **eliminare quasi completamente la perdita del rapporto segnale/rumore** dovuto alle vibrazioni del motore ed ai meccanismi di decelerazione. Inoltre, **garantisce un'elevata affidabilità nel tempo**, poiché non richiede la sostituzione dei componenti. Il braccio segue la rotazione del disco, assicurando una lettura ad alta precisione. Il braccio Technics è quello universale a S, a bilanciamento statico, di tipo tradizionale, costituito da un tubo in alluminio, ideale per leggerezza e rigidità. **Grazie alla sospensione gimbal, la sezione portante del braccio di SL-1210GR utilizza lo stesso alloggiamento a taglio con cuscinetti ad alta precisione dell'SL-1200G. L'assemblaggio e la messa a punto manuale da parte di esperti artigiani giapponesi** assicurano un'elevata sensibilità di avvio (£ 5 mg) che consente una precisa lettura del solco.
SL-1200GR ha un'estetica tradizionale, in colore silver, mentre **SL-1210GR si distingue già al primo sguardo, grazie alla particolare finitura nera opaca.**
Anche questo nuovo modello offre tutte le funzioni che hanno reso così popolare il suo iconico predecessore: robustezza, resistenza agli urti, trazione diretta affidabile e velocità di rotazione regolabile.
Inoltre, nonostante il posizionamento di prezzo inferiore, SL-1210GR vanta le eccellenze tecnologiche che caratterizzano il top di gamma SL-1200G.